



# Nataša e il principe Andréj

Lev Tolstoj – Scrittore russo, 1828-1910

Nel romanzo *Guerra e Pace*, Tolstoj racconta l'avanzata napoleonica nel territorio russo.

Le vicende di due nobili famiglie, i Bolkonskij e i Rostov, si intrecciano con la guerra: nel brano che segue, la protagonista, la giovane Natascia Rostova, assiste da lontano all'incendio di Mosca, ma è preoccupata per il principe Andréj (Andrea) a lei sentimentalmente legato e gravemente ferito.

## IDEA CHIAVE

La guerra distrugge le famiglie e annienta gli individui.



- ✓ L'esercito napoleonico, in marcia, ha raggiunto la città di Mosca ma questa è stata data alle fiamme dai suoi stessi cittadini per evitare che cadesse in mani nemiche.
- ✓ Natascia e la famiglia hanno lasciato la città.
- ✓ La giovane ragazza è turbata più che per la situazione storico-politica, per la salute dell'uomo che ama, ferito in battaglia.

## PUNTI CHIAVE

### MILLE NUOVE PAROLE



**icona:** nella tradizione cristiano-ortodossa è una piccola immagine religiosa su tavola di legno.

Il cameriere, rientrando, riferì al conte che Mosca bruciava: questi si infilò la veste da camera e uscì per vedere, seguito da Sònja<sup>1</sup>, che non si era ancora spogliata, e da madame Schoss<sup>2</sup>. Natascia e la contessa erano rimaste in camera, ma alla notizia dell'incendio di Mosca, la contessa era scoppiata in lacrime. Natascia, pallidissima, con gli occhi fissi, seduta su una panca sotto le icone non aveva fatto alcuna attenzione alle parole di chi le stava accanto: ascoltava, invece, i lamenti continui dell'aiutante<sup>3</sup> di campo ferito, che giungevano da tre case di distanza.

«Ah, che orrore!» esclamò Sònja, rientrando dopo essere stata nel cortile. «Credo che tutta Mosca brucerà! Il bagliore delle fiamme è spaventoso! Natascia, guarda dalla finestra: si vede tutto!» disse alla cugina, desiderando evidentemente distrarla in qualche modo, ma Natascia la guardò come se non capisse e di nuovo fissò lo sguardo verso l'angolo della stufa.

1. **Sonja:** cugina di Natascia.

2. **madame Schoss:** istitutrice della famiglia.

3. **aiutante:** si tratta di un ufficiale, aiutante di campo dell'esercito, che aveva perso una mano in battaglia e che durante la convalescenza condivide il semplice riparo trovato presso la nobile famiglia. La sua presenza ricorda alla protagonista il fatto che anche Andréj, di cui è innamorata, è gravemente ferito.

## MILLE NUOVE PAROLE



**stupore:** intenso turbamento dovuto a meraviglia e sorpresa di fronte a qualcosa di inatteso.

**tramezzo:** parete divisoria.

4. **dispetto:** disappunto.

5. **principe Andréj:** l'uomo di cui Natasha è innamorata.

6. **sarebbero partiti con loro:** la famiglia Rostov è in fuga da Mosca, insieme a molti dei più nobili e ricchi abitanti. L'avvicinarsi dell'esercito nemico, infatti, ha spinto i governanti della città a prendere una tragica decisione: dare fuoco alla città per impedire che Napoleone e i suoi soldati si possano impossessare dei beni contenuti.

Natascia era in quello stato di **stupore** sin dal mattino, da quando Sònja, con meraviglia e **dispetto**<sup>4</sup> della contessa, aveva ritenuto necessario dirle che il principe Andréj<sup>5</sup> era tra i feriti che sarebbero partiti con loro<sup>6</sup>. La contessa e Sònja capivano che né Mosca né il suo incendio potevano avere importanza per Natascia.

Il conte si ritirò di nuovo dietro il **tramezzo** e si coricò. La contessa si avvicinò a Natascia, le toccò la testa con la mano come faceva quando la figlia non stava bene, le sfiorò la fronte con le labbra, come per sentire se avesse la febbre, e la baciò.

«Hai freddo? Tremi tutta! Se ti mettessi a letto, eh?» le disse.

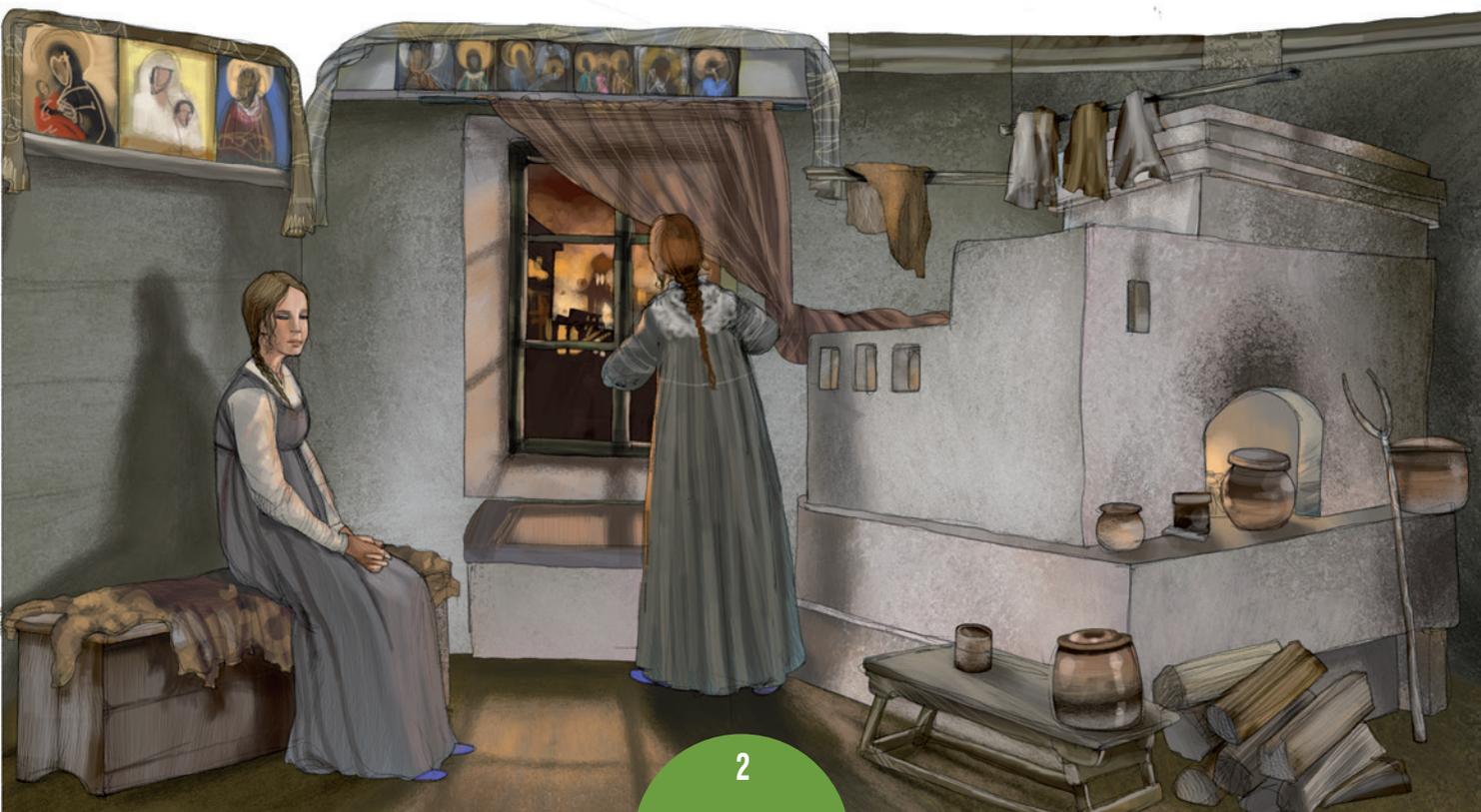
«Mettermi a letto? Sì, mi coricherò subito» rispose Natascia.

Quando quella mattina aveva saputo che il principe Andréj era gravemente ferito e avrebbe fatto il viaggio con loro, Natascia soltanto sul primo momento aveva rivolto a tutti molte domande.

«Dov'è ferito? Come? È in pericolo? È possibile vederlo?»

E quando le era stato detto che non era possibile visitarlo, che era gravemente ferito, ma non in pericolo di vita, ella evidentemente senza credere a ciò che le dicevano ma convinta che, per quante domande facesse, le risposte sarebbero sempre state le stesse, aveva cessato di interrogare e di parlare. Per tutto il viaggio Natascia era rimasta immobile nell'angolo della carrozza e allo stesso modo sedeva ora sulla panca.

Che pensasse a qualcosa, che stesse decidendo o avesse già deciso in cuor suo qualcosa, questo la contessa lo indovinava, ma di quale decisione si trattasse non lo sapeva, e ciò le procurava un tormentoso terrore.




**MILLE NUOVE  
PAROLE**

**stizza:** collera,  
rabbia.

«Natascia, spogliati, colombella mia, e coricati nel mio letto.»  
Soltanto la contessa aveva un letto; madame Schoss e le due ragazze dovevano dormire per terra, sopra uno strato di fieno.

«No, mamma, mi stenderò qui in terra» rispose Natascia irritata. Poi si avvicinò alla finestra e l'aprì. I gemiti dell'aiutante di campo giunsero più distinti: Natascia sporse il capo nell'aria umida della notte, e la contessa vide che il sottile collo della fanciulla era scosso da singhiozzi frequenti.

Natascia sapeva che il ferito che si lamentava non era il principe Andréj, sapeva che egli giaceva in quello stesso gruppo di case, in un'altra izba<sup>7</sup> al di là del cortile; ma quel gemito straziante e continuo la faceva singhiozzare.

La contessa scambiò un'occhiata con Sònja.

«Coricati, cara, coricati, anima mia» disse la contessa, toccando leggermente con una mano la spalla della fanciulla. «Suvvia, coricati...»

«Ah, sì... mi corico subito...» rispose Natascia spogliandosi in fretta e strappando i lacci della gonna.

Toltosi il vestito e indossato un giubbotto da notte, piegando le gambe si sedette sul giaciglio che le era stato preparato sul pavimento e, fattasi passare attorno le spalle la sua corta treccia sottile, si accinse a rifarla.

Quando i preparativi per la notte furono finiti, Natascia si stese lentamente sul lenzuolo che copriva il fieno, dal lato della porta.

«Natascia, coricati in mezzo» le disse Sònja.

«No, sto qui» rispose. «Coricatevi anche voi» aggiunse con stizza.

E affondò il viso nel guanciaie. La contessa, madame Schoss e Sònja si spogliarono in fretta e si coricarono.

Natascia rimase a lungo ad ascoltare i suoni interni ed esterni che giungevano sino a lei, senza muoversi. Udì dapprima la preghiera e i sospiri della madre, poi lo scricchiolio del letto, il noto russare sibilante di madame Schoss, il tranquillo respiro di Sònja.

La contessa chiamò Natascia, ma la fanciulla non le rispose.

«Pare che dorma» disse Sònja, sottovoce.

La contessa, dopo un breve silenzio, chiamò un'altra volta Natascia, ma ancora una volta non ottenne risposta. Poco dopo Natascia sentì che la madre respirava con ritmo calmo e regolare...

«Sònja, dormi? Mamma?» mormorò.

Nessuna risposta. Lentamente e con cautela, Natascia si alzò, si fece il segno della croce e posò con precauzione il piede nudo, piccolo e agile, sul sudicio freddo pavimento. Aprì la porta, varcò

7. **izba:** semplice abitazione in legno della campagna russa.

MILLE NUOVE  
PAROLE

**estaticamente:**  
in modo estatico,  
rapito, affascinato.

8. **sego**: grasso di animale usato soprattutto nella fabbricazione di candele.

la soglia e posò i piedi sulla terra umida del cortile. L'ondata di freddo che l'avvolse la calmò un poco. Urtò con un piede nudo un uomo che dormiva, lo scavalcò e aprì la porta dell'izba dove giaceva il principe Andréj.

Tutto era avvolto nel buio. Nell'angolo in fondo ardeva una candela di sego<sup>8</sup> posata sopra una panca accanto al letto sul quale era disteso un corpo.

Lo stoppino della candela, ardendo e consumandosi lentamente, pareva un grosso fungo.

Sin dal mattino, sin da quando cioè aveva saputo della presenza del principe Andréj ferito, Natascia aveva deciso che doveva vederlo. Per tutta la giornata era vissuta della sola speranza di poterlo rivedere durante la notte. Ma ora, che era giunto il momento tanto atteso, era assalita dal terrore di ciò che avrebbe visto. Era sfigurato? Cosa rimaneva di lui? Era nelle stesse condizioni di quell'aiutante di campo che non si chetava mai? Sì, era così, certamente.

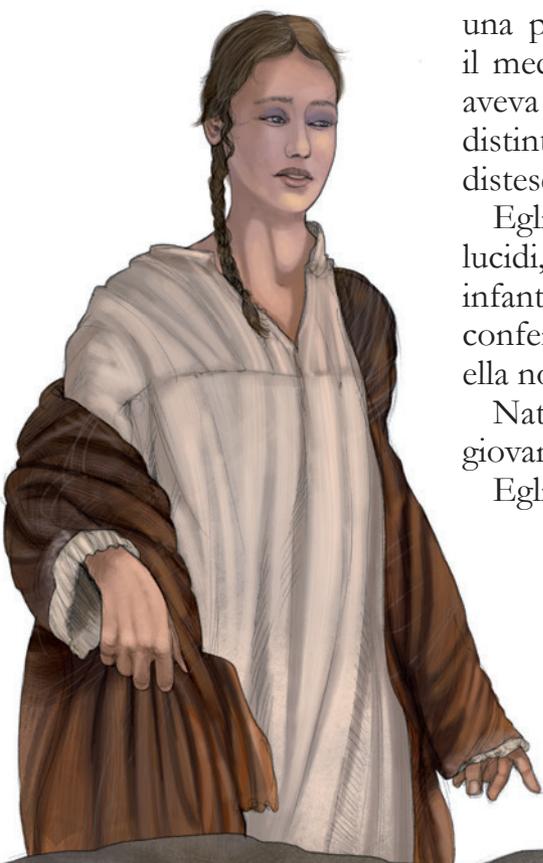
Nella fantasia di lei il principe Andréj era la personificazione di quel terribile, continuo lamento. Mosse cautamente un passo, poi un altro, e si trovò in mezzo a una piccola stanza ingombra. Nell'izba, su una panca posta sotto le sante immagini, giaceva una persona e sul pavimento erano distesi altri due uomini, il medico e il cameriere. Lo stoppino fuso della candela, che aveva formato una specie di fungo, era caduto, ed ella vide distintamente il principe Andréj, che giaceva con le braccia distese sulla coperta, tale e quale l'aveva sempre veduto.

Egli era come sempre; ma il rossore febbrile del viso, gli occhi lucidi, fissi **estaticamente** su di lei e soprattutto il collo delicato, infantile che emergeva dal colletto rovesciato della camicia, gli conferivano un aspetto particolare, ingenuo, fanciullesco, che ella non gli aveva mai veduto.

Natascia gli si avvicinò e con un movimento improvviso, agile, giovanile, cadde in ginocchio davanti a lui.

Egli sorrise e le tese la mano.

(Adattato da L. Tolstoj, *Guerra e pace*, Mondadori, Milano, 2014)





## COMPETENZE ALLA PROVA



### COMPrensione

- Chi è la protagonista del testo?
  - Sonja.
  - Madame Schoss.
  - La giovane Natascia.
- Quale fatto storico fa da sfondo alla vicenda?
  - L'incendio di Mosca durante le guerre napoleoniche.
  - L'incendio dei boschi vicini alla città di Mosca a causa di un'invasione straniera.
  - La guerra Franco-Prussiana.
- Dove giace ferito il principe Andréj? .....

### COMPETENZE TESTUALI

- Natascia vuole a tutti i costi vedere Andréj. Che cosa attende prima di recarsi da lui?
  - Attende che tutti i membri della famiglia si siano addormentati.
  - Attende un segnale da parte di un aiutante.
  - Attende che si faccia buio.
- Che cosa teme Natascia? .....
- Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.
 

a. Periodi lunghi, complessi e ricchi di descrizioni.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
b. Descrizione minuziosa di ambienti e personaggi.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
c. Presenza di sequenze dialogiche.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
d. Presenza di sequenze narrative e riflessive.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

### COMPETENZE LESSICALI

- Nel testo compare il nome *aiutante* per indicare un ufficiale di supporto all'esercito. Quali fra i seguenti termini può essere usato come sinonimo di tale nome?
 

avversario – aiuto – collaboratore – oppositore – assistente
- Per ciascuno dei seguenti termini scrivi un sinonimo adatto al contesto del brano.
 

a. Principe: .....	c. Pareva: .....
b. Dolorante: .....	d. Coricarsi: .....

### PRODUZIONE

- Lavoro di gruppo.** Con alcuni compagni fate una ricerca sull'avventura militare di Napoleone in Russia, vincitore senza vittoria!